Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 11 Dicembre — NUMERO 289

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **526** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, num. 2804 ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visti i Nostri decreti in data 28 giugno 1891, n. 410, e 3 novembre 1893, n. 619;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno locale del Nostro vice console a Tripoli di Barberia, con obbligo di residenza a Bengasi, è fissato a lire novemila annue, e quello del Nostro vice console a Liverpool, con obbligo di residenza a Newcastle, è ridotto ad annue lire cinquemilaquattrocentosessanta.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

A. BLANC

Visto, Il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 527 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 1 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Consolato in Dublino è soppresso a decorrere dal 1° gennaio 1895, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Liverpool.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. CCCCLXXXIV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gangi (Palermo), relative alla trasformazione dell'Opera pia dotale Marino Naselli a beneficio dell'Orfanotrofio femminile locale, che è amministrato, al pari dell'Opera pia Naselli, dalla Congregazione medesima;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Marino Naselli è trasformata, e le sue rendite si devolveranno a beneficio dell'Orfanotrofio femminile di Gangi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. CCCCLXXXV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Torrazza (Porto Maurizio), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'istituzione pubblica di beneficenza Barla, avente scopo di mantenere una scuola, amministrata dal comune.

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della pia fondazione Barla è affidata alla Congregazione di carità di Torrazza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. CCCCLXXXVI (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità di Trino (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei seguenti legati dotali:

Balzola, Levratti, Guerrera, Gardano e Rota, amministrati dall'Arciconfraternita della Orazione e Morte;

Boido e Triperio amministrati dalla Confraternita del Santissimo Sacramento ed Apostoli;

Picco, amministrato dalla Confraternita di S. Pietro Martire;

Massarola amministrato dalla Confraternita di S. Giovanni Battista;

Cameri, Vercellesi, Comazzi, Martinotti-Bazzano e Vallaro, uniti all'Amministrazione dell'Ospedale degl'infermi, la cui gestione è tenuta dalla stessa Congregazione;

Nonchè al concentramento del legato elemosiniero Tricerri, pure unito all'Amministrazione dell'Ospedale suddetto;

Vedute le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale in proposito;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

I pii legati Balzola, Levratti, Guerrera, Gardano, Rota, Boido, Triperio, Picco e Massarola sono concentrati nella Congregazione di carità di Trino.

Art. 2.

È pure affidata alla Congregazione stessa la diretta Amministrazione dei legati Cameri, Vercellesi, Comazzi, Martinotti-Bazzano, Vallaro e Tricerri, ora uniti alla gestione dell'Ospedale degl'infermi di detto comune.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Numero CCCCLXXXVII *Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data 20 agosto 1887, con cui Marietta Cervio, maritata Baldi, legò lire 4000, affinchè il Parroco *pro tempore* di Ferrera Erbognone (Pavia), ne erogasse l'annuo reddito per baliatico a quelle povere donne di Ferrera impotenti a tale ufficio materno;

Veduto il decreto in data 4 febbraio 1892, con cui il Prefetto di Pavia autorizzava in luogo e vece del Parroco la Congregazione di carità di Ferrera Erbognone ad accettare tale legato;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ferrera Erbognone relative al concentramento del predetto legato nella Congregazione stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato Marietta Cervio-Baldi è eretto in ente morale colla dotazione sopra indicata, e l'Amministrazione ne è affidata alla Congregazione di carità di Ferrera Erbognone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Monza, addì 3 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. CCCCXXXVIII (*Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Savigliano (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Ghione, che ha scopo elemosiniero ed è amministrato dal parroco di S. Salvatore;

Veduto il ricorso del parroco stesso contro la proposta di concentramento;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' concentrato nella Congregazione di carità di Savigliano il legato Ghione per la parte derivante dalla vendita dei mobili del Fondatore e dalla affrancazione del censo Viberti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCCCLXXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Salerano al Lambro, relative al concentramento nella Congregazione stessa delle Istituzioni di beneficenza: Tarenzi Domenico, Bosia Luigi 1°, Bosia Luigi 2°, Bosia Gerolamo, Chiesa Antonio, Pozzi

Teresa, Rogna Carlo, Selmi-Gandaglia Luigia, Imbonati Antonia, Pavesi Bassano e Nessi Pietro, aventi scopo elemosiniero e dotalizio, amministrate la prima dalla Giunta municipale di Salerano, la seconda e la terza dal parroco, e le altre otto dalla Fabbriceria parrocchiale del predetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Tarenzi Domenico, Bosia Luigi 1°, Bosia Luigi 2°, Bosia Gerolamo, Chiesa Antonio, Pozzi Teresa, Rogna Carlo, Selmi-Gandaglia Luigia, Imbonati Antonia, Pavesi Bassano e Nessi Pietro sono concentrate nella Congregazione di carità di Salerano al Lambro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCCCXC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Usseglio (Torino), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'istituzione di beneficenza Lascaris, avente scopo di culto ed elemosiniero, amministrata dal parroco del predetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'opera pia Lascaris è concentrata nella Congregazione di carità di Usseglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Gurdasigilli*, V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCCCXCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Savigliano (Cuneo) relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Raviolo, che ha scopo elemosiniero, ed è amministrato dal cappellano della chiesa della Cavallotta;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Raviolo è concentrato nella Congregazione di carità di Savigliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare'

Dato a Monza, addì 6 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **CCCCXCII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta fatta di ufficio dal Prefetto di Pavia, pel concentramento nella Congregazione di carità di Corvino S. Quirico dell'Opera pia Poggi, avente scopo dotale ed eventualmente elemosiniero, ed amministrata da una speciale Commissione, presieduta dal parroco *pro-tempore*;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Corvino S. Quirico;

Veduto il reclamo del parroco stesso contro il proposto concentramento;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Poggi è concentrata nella Congregazione di carità di Corvino S. Quirico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCCCXCIII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione del R. Commissario straordinario presso la Congregazione di carità di Flumeri (Avellino) e quella del Consiglio comunale, relative al concentramento nella Congregazione medesima del locale Monte Frumentario;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Avellino;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Flumeri è concentrato nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero* CCCCXCIV *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Finalpio (Genova), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell' Istituzione di beneficenza Porro, avente scopo elemosiniero e di culto, amministrata dai parroci *pro-tempore* delle chiese di N. S. Assunta, di S. Gennaro, di S. Cipriano e di Varigotti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Genova;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia Porro è concentrata nella Congregazione di carità di Finalpia.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Sua Maestà il Re, in udienza del 22 novembre prossimo passato, ha accettate le dimissioni presentate dal prof. Siliprandi Giovanni da membro del Consiglio provinciale di Sanità di Foggia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'* **Amministrazione** *giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 12 novembre 1894, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese.

Perfumo cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Napoli, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1894, con lo stipendio di lire 6000.

De Blasio cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1894, con lo stipendio di lire 7000.

Con decreto ministeriale del 12 novembre 1894, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese.

A Borsarelli cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, è concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7,000 dal 1° novembre 1894.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6,000 dal 1° novembre 1894, ai signori:

Galatro cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Napoli;

Vanzetti cav. Vittorio, consigliere della Corte di appello di Venezia;

Natali cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Macerata;

Serra cav. Giovanni Antonio, consigliere della Corte di appello di Palermo.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3,700, dal 1° novembre 1894, al signor:

Mezzacapo Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Salerno.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3,200, dal 1° novembre 1894, ai signori:

Cutrone Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone;

Mancini Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Ancona;

Brandoli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Savona;

Cutrona Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti;

Malliani Primo, giudice del tribunale civile e penale di Venezia;

Laurini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Lecce;
Oppizio Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Milano;
Aversano Aniello, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza;
Gilardi Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Como;
Venturini Galileo, giudice del tribunale civile e penale di Genova;
Arcangeli Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Macerata;
Giovanardi Corelli Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Orvieto;
Occhipinti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese;
Fogliani Felice, giudice del tribunale civile e penale di Modena;
Donzellini Corrado, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;
Lupati Leonardo, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza;
Gabardo Gaspare, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio;
Petrucci Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Salerno;
Daponte Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;
Mango Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;
Paganuzzi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Venezia;
Sestini Pio, giudice del tribunale civile e penale di Bologna.
Paolucci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Genova;
Santorini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto;
Marraffa Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;
Bossi Ercole, giudice del tribunale civile e penale di Milano;
Niceforo cav. Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Roma
Damin cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza;
Bruni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Salerno;
Pronati Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana;
Lombardi Giuseppe F. S, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino;
Valeriani Numa, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica;
Polito de Rosa Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo;
Merelli cav. Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile penale di Brescia;
Fiachetti Lodovico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto;
Cupis Scipione, sostituto procuratore del presso il tribunale civile e penale di Brescia;
Benaglia Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e pendle di Napoli;
Piola Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Acqui;
D'Autilia Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino;
Mosca Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano;
Prato Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino;
Nonis Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari.

Con decreti ministeriali del 26 novembre 1894:

Placidi Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, destinato temporaneamente all'ufficio del Pubblico Ministero, è richiamato al precedente posto presso il tribunale stesso.
Bianchi Carlo Giulio, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato alla Regia procura presso lo stesso tribunale.
Levi Giorgio, uditore presso la Corte di appello di Roma, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Con Regi decreti del 29 novembre 1894:

Del Mercato comm. Gaetano, consigliere della corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dello art. 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° dicembre 1894; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di cassazione.
Banti comm. Andrea, consigliere della corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n.1731, e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° dicembre 1894; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di cassazione.
Gubitori cav. Francesco, consigliere della corte di appello di Messina, in aspettativa per infermità a tutto novembre 1894, è richiamato in servizio presso la stessa corte d'appello di Messina, dal 1° dicembre 1894, con l'annuo stipendio di lire 7000.
Cammarota cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Montalti cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Asti, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e 15 gigno 1893, n. 279, dal 1° dicembre 1894.
Caliari Giustiniano, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dall'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° gennaio 1895 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.
Violi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Cosenza.
Di Donna Donato, pretore del 2° mandamento di Bari, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3200.
Bolognini Adolfo, pretore del mandamento di Tarcento, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3200.
Andreoni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, destinato temporaneamente alla pretura urbana in Roma per esercitarvi le funzioni di vice pretore, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario presso il detto tribunale.
Baccega Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Udine, è applicato temporaneamente al tribunale di Tolmezzo.
Mazza Giuseppe, pretore del mandamento di Caltagirone, è tramutato al mandamento di Pachino.
Galletti Angelo Vittorio, pretore del mandamento di Pachino, è tramutato al mandamento di Caltagirone.
Tognazzi Lodovico, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al mandamento di Bagno in Romagna.
Putaturo Andrea, pretore del mandamento di Vibonati, è tramutato al mandamento di Castel Baronia.
Tamponi Giovanni, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato al mandamento di Lercara Friddi, lasciandosi vacante quello di Polizzi Generosa per l'aspettativa del pretore Doglio Bernardino.
Scotti Giuseppe, pretore del mandamento di Chiaromonte, è tramutato al mandamento di Rocca d'Arazzo.
Martocci Giovanni, pretore del mandamento di Brienza, è tramutato al mandamento di Chiaromonte.
Ciani Odoardo, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Vibonati.
Berlese Andrea, pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio.
De Marinis Francesco, pretore del mandamento di Teora, è tramutato al mandamento di San Bartolomeo in Galdo.
Buresi Vittorio, pretore già titolare del mandamento di Grosseto, in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1894, è confer-

mato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 novembre 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Capracotta.

Madonna Alessandro, pretore del mandamento di Palena, in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° dicembre 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Palena.

Licari Francesco Paolo, pretore del mandamento di Floridia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per due mesi dal 1° novembre 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Floridia.

Lobetti Bodoni Francesco, pretore del mandamento di Revello, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per due mesi, dal 16 dicembre 1894, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Revello.

Civitelli Francesco, pretore del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, dal 16 dicembre 1894, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bolotana.

Bosso Michele, pretore del mandamento di Montagano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 22 novembre 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montagano

Leone Francesco, pretore del mandamento di Colle Sannita, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° dicembre 1894 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di San Nicandro Garganico.

Martino Vincenzo, pretore del mandamento di Bovano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° dicembre 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Staiti.

Graziani Giovanni Battista, pretore del mandamento di Ciminna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 novembre 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ciminna.

Corsi cav. Adone, pretore del mandamento di Bagno in Romagna, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1894, è richiamato, a sua domanda, in servizio, dal 1° dicembre 1894 ed è destinato al mandamento di Gavorrano.

Campanelli Pasquale, pretore del mandamento di Ribera, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 settembre 1894, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1894 ed è destinato allo stesso mandamento di Ribera.

Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Terranova Pausania, è sospeso per quindici giorni al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

Concas Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oristano, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare.

Locci Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bolotana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Garau Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pattada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Apostoli Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Sassari.

Randaccio Enrico, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Roma.

De Maria Francesco, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella procura urbana di Roma.

Sorcinelli Ferruccio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Roma.

Quarti Edoardo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma

Formica Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 3° mandamento di Roma.

Cioffi Paolo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Pitocchi Sebastiano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore ne 6° mandamento di Roma

Andreotti Alfredo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Padova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Padova.

Garulli Albano, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Firenze.

Splendore Saverio, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Cagliari.

Sono accettate le dimissioni presentate da Somaini Giannantonio dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Corteolona.

Sono accettate le dimissioni presentate da Morandotti Tito dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Corteolona.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1894:

Perretti cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Novi Ligure.

Martinengo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato ad Acqui.

Nicolone Amedeo, pretore del mandamento di Pantelleria, è tramutato al mandamento di Grimaldi.

Busca Giacinto, pretore del mandamento di Grimaldi, è tramutato a mandamento di San Giovanni Rotondo.

Aspa Rosario, pretore del mandamento di Cesarò, in aspettativa per per motivi di salute dal 3 agosto 1894, è richiamato in servizio dal 3 dicembre 1894, ed è destinato al mandamento di Novara di Sicilia.

Miccoli Angelo, pretore del mandamento di Feroleto Antico, in aspettativa per motivi di salute dal 22 ottobre 1894, è richiamato in servizio dal 22 novembre 1894, ed è destinato allo stesso mandamento di Feroleto Antico.

Degli Uberti Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Badolato, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1894, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1894 ed è destinato al mandamento di Cropani.

Taddei Eugenio, pretore già titolare del mandamento di Greve, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° gennaio 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Paglieta.

Colluflo Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Bronte, in aspettativa per motivi di salute dal 1° giugno 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cagnano Varano.

Cervellero cav. Giuseppe, pretore del 4° mandamento di Torino, è

collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1895, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 18 aprile 1864, numero 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Binetti Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grimaldi con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di lire 100, è tramutato al mandamento di S. Giovanni Rotondo nella detta qualità e con la stessa indennità mensile.

Caffo Giovanni Battista, uditore applicato al tribunale civile e penale di Bassano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bassano.

Caruso Filippo, uditore, applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

Martorano Federico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

Con decreto ministeriale del 4 dicembre 1894:

Tesi Enrico, pretore del mandamento di Galasco, è privato dello stipendio per giorni otto, per abusiva assenza dalla precedente residenza d'Introdacqua.

Con R. decreto del 6 dicembre 1894:

Vico cav. Emanuele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto procuratore generale a Venezia.

Con nota ministeriale del 5 corrente mese è stato invitato il Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma a promuovere azione disciplinare a carico del consigliere comm. Michele Di Lorenzo per quanto, a riguardo di lui, è rilevato nella relazione pubblicata nel supplemento del *Bollettino*.

Riguardo al giudice istruttore capo del tribunale di Roma e al giudice che istruì il processo a carico del Tanlongo, si è chiesto il parere della Commissione consultiva ai termini dell'art. 1, § 2 del Regio decreto 14 novembre 1881, n. 2807.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 28 novembre 1894:

Calltri Michele, vice cancelliere della pretura di Mussomeli, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1894, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Caltabellotta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 ottobre 1894.

Puddu Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, sospeso dalle funzioni, è dispensato dal servizio a decorrere dal 1° dicembre 1894. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Con Regi decreti del 29 novembre 1894:

Leoni cav. Leone, cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato cancelliere della corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Campus Antonio, cancelliere della pretura di Sorgono, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1894, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1894.

Cavalleri Gioachino, vice cancelliere della 3ª pretura di Torino, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 dicembre 1894, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di pretura.

Politero Alessandro, cancelliere della pretura di Acri, è tramutato alla pretura di Spezzano Grande, a sua domanda.

A Parodi Luigi, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Quaranta Bernardino, cancelliere della pretura di Verrès, è tramutato alla pretura di Châtillon, a sua domanda.

Oddonino Pietro, cancelliere della pretura di San Giorgio Canavese, è tramutato alla pretura di Verrès.

Pollino Eusebio, cancelliere della pretura di Bognasco, è tramutato alla pretura di San Giorgio Canavese.

Rolando Innocenzo, cancelliere della pretura di Millesimo, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per quattro mesi a decorrere dal 1° dicembre 1894, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Pasi Carlo, cancelliere della pretura di Castel San Pietro dell'Emilia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1894, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi a decorrere dal 16 novembre 1894, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Nicola, cancelliere della pretura di Finalborgo, è, a sua domanda, richiamato al precedente suo posto di cancelliere della pretura di Borgomaro.

Delmeta Antonio, cancelliere della pretura di Calizzano, è tramutato alla pretura di Finalborgo, a sua domanda.

De Innocentis Alberto, cancelliere della pretura di Borgomaro, è tramutato alla pretura di Calizzano.

Nisio Francesco Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Vico Garganico, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 1° dicembre 1894:

Marchetto Giovanni, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, è nominato vice cancelliere della corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Piangiani Gaetano, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere aggiunto alla sezione di corte di appello in Macerata, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Laurens Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Ancona, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Scoponi Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte di appello in Macerata, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Spano Sisinnio, vice cancelliere della pretura di Cuglieri, è tramutato alla pretura di Cabras, a sua domanda.

Porcu Gian Pietro, vice cancelliere della pretura di Cabras, in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Dorgali, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1894, e nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, con l'attuale stipendio di L. 1300.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1894:

Gallmberti Torquato, cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 dicembre 1894.

Miglio Ambrogio, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 24 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 dicembre 1894.

Giammalva Giuseppe, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa, inabile a continuare nel servizio per infermità, è, d'ufficio, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lett. *a*, e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 dicembre 1894.

Marini Placido, cancelliere della pretura di Cesarò, temporaneamente

applicato alla cancelleria della corte di appello di Messina, è tramutato alla 4ª pretura di Messina, cessando dall'applicazione.

Biondi Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Montagano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Longo Giuseppe, vice cancelliere dalla pretura di Palma Campania, è nominato cancelliere della pretura di Montepeloso, coll'annuo stipendio di lire 1600.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè n. 993230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15:
n. 1000877 . . . . » 15
n. 1023616 . . . . » 45
n. 1039865 . . . . » 35
tutti al nome di Varese Angela fu Giambattista, minore sotto la potestà della madre Marina Brizio fu Bartolomeo vedova di Varese Giobattista, domiciliato in Porto Maurizio furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Varese Maria Emilia Angela Giustina fu Giambattista, minore ecc. come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 985326 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 160, al nome di Cecchetti Carlo fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambrosini Carolina Pasqualina fu Fermo, vedova Cecchetti Angelo ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cecchetti Luigi fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambrosetti Pasqualina fu Antonio, vedova Cecchetti Angelo, ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: n 170026 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 53426 della soppressa Direzione di Milano), per lire 1200, al nome di Sordi-Noli-Datterino Regina fu Francesco Noli-Datterino, con vincolo per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sordi-Noli-Dattarino Regina fu Francesco Noli-Dattarino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 790364 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 285, al nome di Genna Francesca di Francesco, moglie di Papa Salvatore domiciliata in Mazzara (Trapani), con usufrutto vitalizio a favore di Genna Francesco fu Pietro e Marchese Grazia fu Giuseppe, vedova di Santoro Maltese, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico) mentrechè doveva invece intestarsi a Jenna o Genna Francesca di Francesco, moglie di Papa Salvatore, domiciliata come sopra e con usufrutto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 nonembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 808640 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 900 al nome di Ruscelli Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Lavagna Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruscelli o Roscelli Giovanni fu Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Girgenti, sotto la data del 20 agosto 1894, al signor Giudici cav. Giuseppe fu Gaspare, coi n. 260 di protocollo e n. 6178 di posizione, e col numero d'ordine 14, pel deposito di un certificato, consolidato 5 per cento, di lire 5120.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, il detto titolo di rendita sarà consegnato a chi di diritto, senz'obbligo della presentazione della menzionata ricevuta, la quale rimarrà senza valore alcuno.

Roma, 17 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
													REGIONE I. —
1	Cuneo	20 50	19 ..	39 50	34 50	13 50	12 ..	19 50	18 90	35 ..	31 ..	170 ..	150 ..
2	Carmagnola (*Torino*)	18 82	17 70	36 11	35 .	16 76	15 58	18 ..	16 ..	34 ..	30 ..	160 ..	140 ..
3	Chivasso (*Torino*)	19 10	18 05	32 50	29 30	15 55	13 92	15 65	14 75	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	18 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 50	.. ..	15 ..	.. ..	30 ..	24 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli (*Novara*)	.. ..	.. ..	26 72	24 88	13 45	.. ..	.. ..	.. ..	28 20	.. ..	.. ..	.. ..
													REGIONE II. —
6	Pavia	19 ..	17 50	33 ..	27 ..	14 50	13 50	15 ..	14 ..	30 ..	24 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	19 75	18 37	34 ..	31 ..	15 75	13 87	15 ..	.. ..	35 50	14 50	165 ..	148 ..
8	Como	18 50	17 75	.. ..	.. ..	14 75	13 75	15 50	14 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano (*Sondrio*)	22 .	21 ..	38 ..	30 ..	16 ..	15 ..	21 ..	20 ..	28 ..	23 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	17 55	16 29	37 25	25 70	13 54	12 29	15 ..	14 50	38 ..	18 ..	218 ..	118 50
11	Brescia	18 84	17 76	35 ..	30 50	14 60	12 04	14 50	12 50	37 ..	26 ..	143 ..	119 ..
12	Cremona	17 45	16 95	32 ..	31 ..	13 65	12 15	14 75	14 25	37 ..	31 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	18 ..	17 25	33 50	30 50	14 75	13 75	14 ..	13 25	26 ..	18 ..	158 ..	130 ..
													REGIONE III. —
14	Verona	18 12	17 12	34 ..	27 25	15 12	14 12	14 ..	13 75	45 70	25 ..	125 70	103 70
15	Vicenza	17 ..	16 50	36 ..	31 ..	15 25	14 50	14 ..	13 50	29 ..	24 ..	.. ..	.. ..
16	Belluno	18 ..	17 ..	41 ..	32 ..	16 ..	15 ..	15 ..	.. ..	40 ..	25 ..	150 ..	110 ..
17	Udine	.. ..	.. ..	44 18	35 42	14 76	11 41	.. ..	.. ..	37 20	28 90	137 69	99 84
18	Conegliano (*Treviso*)	22 33	.. ..	40 ..	37 ..	14 64	12 80	15 ..	.. ..	34 ..	28 ..	135 ..	120 ..
19	Treviso	17 15	16 90	37 50	.. ..	13 20	12 90	14 ..	13 60	27 50	21 50	.. ..	.. ..
20	Dolo (*Venezia*)	17 25	16 50	36 ..	28 ..	15 25	13 50	14 25	13 75	35 ..	20 ..	.. ..	.. ..
21	Noale (*Venezia*)	17 25	17 ..	38 ..	30 ..	14 ..	13 ..	14 50	13 50	26 ..	21 ..	120 ..	110 ..
22	Padova	17 65	16 75	35 25	30 ..	15 ..	13 50	13 50	.. ..	32 ..	20 ..	135 ..	90 ..
23	Rovigo	18 75	17 85	35 50	31 ..	15 ..	14 25	13 50	.. ..	50 ..	25 ..	125 ..	110 ..
													REGIONE IV. —
24	Porto Maurizio	25 ..	24 ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	18 82	.. ..	34 37	29 66	16 ..	.. ..	15 37	13 50	38 ..	24 ..	104 ..	97 50
													REGIONE V. —
26	Piacenza	18 18	18 04	.. ..	.. ..	13 80	12 84	14 50	14 ..	32 ..	22 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	18 62	18 ..	37 50	31 ..	15 37	14 87	14 56	14 ..	37 50	28 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	18 25	17 50	45 ..	42 ..	15 50	15 ..	18 25	15 70	34 ..	24 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	18 37	17 25	48 ..	41 50	15 50	13 75	15 ..	14 ..	37 50	27 50	147 50	127 50
30	Ferrara	18 62	18 12	45 50	39 ..	14 62	.. ..	13 87	.. ..	30 ..	19 50	152 50	120 ..
31	Bologna	19 25	18 75	43 50	41 ..	15 ..	.. ..	16 50	15 75	32 50	27 50	172 50	157 50
32	Ravenna	18 25	18 ..	47 ..	37 ..	13 75	13 50	15 ..	14 ..	45 ..	35 ..	155 ..	120 ..
33	Forlì	18 75	18 25	46 ..	43 ..	15 50	15 ..	17 50	17 ..	45 ..	40 ..	150 ..	125 ..
													REGIONE VI. —
34	Pesaro	18 12	.. ..	.. ..	.. ..	13 ..	.. ..	17 ..	.. ..	29 ..	24 ..	123 ..	116 ..
35	Jesi (*Ancona*)	18 50	18 ..	51 ..	39 ..	14 50	14 ..	19 ..	17 ..	32 ..	26 ..	135 ..	110 ..
36	Macerata	18 ..	.. ..	.. ..	.. ..	13 75	.. ..	.. ..	.. ..	30 ..	23 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	18 75	18 ..	52 60	44 60	11 80	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno (*Perugia*)	20 12	19 36	47 60	42 60	15 22	14 86	19 20	.. ..	34 ..	.. ..	113 90	107 60
													REGIONE VII. —
39	Lucca	23 37	21 89	45 ..	42 ..	13 51	12 32	17 ..	15 ..	33 ..	25 ..	130 ..	120 ..
40	Pisa	21 65	21 27	.. ..	.. ..	14 04	13 63	15 37	.. ..	22 ..	18 ..	144 22	134 16
41	Livorno	19 50	19 ..	48 ..	44 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	135 ..	121 ..
42	Firenze	22 ..	21 50	52 25	49 50	16 ..	15 ..	17 50	17 ..	40 58	32 90	144 ..	124 ..
43	Arezzo	20 52	18 12	50 ..	40 ..	12 25	11 61	18 41	16 ..	36 ..	32 ..	120 ..	115 ..
44	Siena	20 50	20 ..	53 ..	46 ..	13 50	13 25	16 75	16 50	36 33	29 33	120 ..	116 ..
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	20 ..	18 ..	55 ..	46 ..	9 ..	7 80	15 ..	.. ..	30 ..	27 ..	105 ..	100 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 19 al 25 novembre 1894.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da lettiera	FIENO (per quintale) 1ª qual.	FIENO (per quintale) 2ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 2ª qual.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual.	BOVINA 2ª qual.	SUINA	OVINA Castrato	OVINA Agnello	OVINA Pecora	OVINA Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 50	4 50	7 ..	6 ..	.. 40	.. 35	.. 28	1 50	1 35	1 80	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	3 ..	2 ..	.. ..	4 50	11 ..	9 ..	.. 29	.. 25	.. ..	1 37	1 20	1 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 60	1 95	.. ..	4 ..	8 10	6 90	.. 29	.. 24	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	4 50	3 ..	10 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	8 35	6 87	.. 33	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 55	2 05	.. ..	4 12	9 50	8 25	.. 32	.. 21	.. 26	1 50	1 20	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 37	.. ..	.. 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 20	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 60	7 20	1 60	1 20	.. ..	.. ..	11 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 25	8 40	3 40	2 50	4 40	3 80	7 50	6 ..	.. 36	.. 31	.. ..	1 45	1 15	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	4 ..	3 80	7 20	6 ..	.. 36	.. ..	.. ..	1 55	1 30	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	4 ..	3 60	8 50	8 ..	.. 32	.. 29	.. ..	1 40	1 20	1 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
12 50	10 ..	4 40	3 80	3 25	.. ..	7 ..	6 ..	.. 36	.. 27	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 30	7 10	3 32	2 50	3 ..	2 80	8 10	7 10	.. 38	.. 34	.. ..	1 65	1 31	1 67	1 35	.. ..	1 ..	1 ..
10 ..	8 50	2 80	2 60	2 50	2 25	5 ..	4 38	.. 36	.. 32	.. ..	1 50	1 20	1 55	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 50	2 50	4 ..	3 50	6 50	5 ..	.. 45	.. 40	.. 36	1 50	1 40	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
6 65	.. ..	1 97	.. ..	.. ..	2 53	5 16	4 13	.. 41	.. 30	.. 21	1 55	1 25	1 55	1 40	1 30	1 30	1 25
9 50	8 50	2 50	2 30	3 80	3 ..	5 20	4 30	.. 38	.. ..	.. 30	1 41	1 35	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 44	.. 34	.. ..	1 40	1 10	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	2 80	2 ..	6 ..	4 50	.. 44	.. 40	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 40	1 10	1 10
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	4 ..	3 50	5 50	5 ..	.. 40	.. 34	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 50	1 20	.. ..
8 ..	6 ..	3 ..	2 60	3 ..	3 ..	6 ..	5 50	.. 42	.. 38	.. 32	1 65	1 40	1 70	1 50	.. ..	1 30	.. ..
8 ..	10 ..	3 20	2 75	2 50	2 ..	6 50	5 50	.. 42	.. 38	.. 34	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	9 ..	11 ..	7 50	.. 33	.. 32	.. ..	1 20	.. 90	1 60	.. ..	1 20	.. 90	.. ..
8 60	.. ..	3 20	.. ..	.. ..	5 50	10 ..	8 ..	.. 45	.. 38	.. ..	1 50	1 20	2 ..	1 50	1 80	.. ..	1 50
Emilia.																	
9 ..	11 ..	2 70	1 75	3 75	3 25	8 50	7 50	.. 34	.. 24	.. ..	1 41	1 25	1 80	.. 80	.. ..	.. 80	.. 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 ..	3 ..	8 20	7 ..	.. 33	.. 30	.. 24	1 80	1 20	1 55	.. 85	.. 95	.. 80	.. ..
7 20	.. ..	2 60	.. ..	4 50	3 80	10 25	8 ..	.. 31	.. 21	.. ..	1 70	1 30	1 50	1 10	1 20	1 ..	1 ..
7 65	8 05	2 30	2 85	3 40	2 50	8 75	8 25	.. 34	.. 29	.. ..	1 60	1 30	1 47	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 12	1 37	1 87	.. ..	5 75	.. ..	.. 40	.. 35	.. ..	1 50	1 ..	1 65	1 35	1 50	1 25	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	2 75	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 52	1 42	1 23	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	2 ..	2 ..	1 70	6 50	5 ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 80	1 60	1 00	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 10	3 ..	2 90	6 50	6 ..	.. 38	.. 33	.. ..	1 55	1 50	1 50	1 60	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	5 ..	4 50	.. 30	.. 27	.. ..	1 56	.. ..	.. ..	1 20	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	6 ..	5 ..	6 ..	5 25	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 05	1 60	1 ..	1 45	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 85	3 ..	4 60	3 50	7 ..	4 75	.. 25	.. 22	.. ..	1 50	.. 90	1 35	.. ..	1 20	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 50	.. 32	.. 24	.. ..	1 50	1 20	1 20	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 30	.. ..	1 80	.. ..	.. ..	3 31	5 93	5 30	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 65	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 35	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	3 12	.. ..	7 ..	6 ..	.. 30	.. 27	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 50	1 50	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	3 95	.. ..	10 ..	9 ..	.. 45	.. 39	.. 33	2 10	1 80	1 80	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 26	.. 24	.. ..	1 35	.. ..	1 17	.. ..	.. 80	.. ..	.. ..
7 50	7 25	2 ..	1 80	5 08	3 90	9 ..	8 50	.. 30	.. 28	.. ..	1 60	1 40	.. ..	1 15	1 31	.. ..	1 10
9 50	3 30	1 50	.. 90	3 50	2 10	5 50	5 ..	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	Roma	19 ..	18 35	49 ..	45 50	14 50	12 75	14 65	14 15	36 ..	33 ..	115 ..	100 ..
	REGIONE IX. —												
47	Teramo *	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	17 ..	15 ..	54 ..	41 ..	13 ..	12 ..	.. ..	.. ..	45 ..	40 ..	.. ..	.. ..
49	Aquila	24 50	23 ..	.. ..	.. ..	14 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
51	Foggia	19 50	18 50	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	15 ..	14 50	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
52	Barletta	20 25	19 91	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	23 ..	20 ..	95 ..	85 ..
53	Bari	20 ..	19 ..	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
54	Lecce	20 80	20 60	.. ..	.. ..	14 50	14 ..	15 50	15 20	22 50	17 50	81 ..	.. ..
	* Non ebbe luogo il mercato.												
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	19 50	18 55	.. ..	.. ..	13 01	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	18 ..	16 ..	37 ..	33 ..	13 85	13 35	20 80	19 80	30 ..	22 ..	128 ..	110 ..
57	Benevento	19 45	16 85	.. ..	.. ..	13 75	.. ..	17 70	.. ..	35 ..	30 ..	123 ..	104 ..
58	Avellino	15 ..	14 05	.. ..	.. ..	11 70	10 70	.. ..	.. ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
60	Genzano (*Potenza*)	17 80	16 60	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	13 60	.. ..	40 ..	30 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	21 68	20 20	41 90	34 90	17 ..	16 14	16 ..	15 ..	54 ..	44 ..	111 ..	106 ..
62	Catanzaro	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	14 50	.. ..	15 ..	40 50	20 50	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	15 ..	20 ..	.. ..	40 50	30 50	102 78	95 05
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	19 67	18 23	42 ..	30 ..	16 ..	15 ..	13 81	.. ..	47 ..	37 50	103 ..	78 ..
65	Messina	19 50	18 50	35 ..	33 ..	15 ..	.. ..	15 50	.. ..	20 ..	18 ..	90 ..	70 ..
66	Catania	19 51	18 90	28 ..	26 ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	16 ..	12 ..	76 50	73 ..
67	Siracusa	19 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
69	Girgenti	17 80	17 25	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	30 ..	80 ..	75 ..
70	Trapani	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
72	Sassari	17 86	16 78	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	96 75	92 45
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
70	Trapani (39 ottob. al 6 novem.)	21 23	19 63	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	14 85	.. ..	30 40	21 28	100 51	.. ..
39	Lucca (5-11 novembre)	23 27	21 78	45 ..	42 ..	12 32	11 61	17 ..	15 ..	30 ..	20 ..	118 ..	107 ..
70	Trapani (5-11 novembre)	21 23	19 63	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 85	.. ..	30 40	21 28	90 ..	.. ..
39	Lucca (12-18 novembre)	23 27	21 86	45 ..	42 ..	12 92	12 05	17 ..	15 ..	30 ..	20 ..	118 ..	107 ..
59	Salerno (12-18 novembre)	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
63	Reggio di Calabria (12-18 nov.)	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	15 ..	20 ..	.. ..	40 50	30 50	102 78	95 05
67	Siracusa (12-18 novembre)	19 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta (12-18 novembre)	16 30	15 30	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	100 ..	90 ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* crebbe di prezzo sui mercati di Milano, Noale, Foggia e Napoli (2ª qualità): rinvilì a Benevento.

Il *granturco* rincarò a Vicenza, Parma, Forlì, Lucca, Siena (2ª qualità) e Benevento: discese di prezzo sulle piazze di Treviso, Noale e Jesi.

L'*avena* ribassò a Vicenza (1ª qualità) e Napoli e rincarò a Foggia.

Vino: La maggiore ricerca o la bontà del prodotto ottenuto questo anno causarono nuovi aumenti nei prezzi del vino sui mercati di Carmagnola, Udine, Macerata, Lucca, Lecce e Cosenza: le vistose offerte ne fecero scemare il prezzo a Vicenza, Conegliano (1ª qualità), Noale, Firenze e Messina.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 19 al 25 novembre 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA		SUINA	OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.		Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	2 35	1 35	4 35	3 85	.. 40	.. 35	.. 30	1 80	1 50	.. ..	3 ..	1 50	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 27	.. 22	.. ..	1 50	1 05	1 10	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
5 50	5 ..	1 90	1 80	3 ..	.. ..	8 ..	7 50	.. 31	.. 24	.. ..	1 80	1 60	.. ..	.. 95	.. 85	.. 70	.. 85
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 15	1 90	1 30	1 60	1 30	1 ..	1 ..	1 ..
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	3 50	2 50	.. ..	.. ..	.. 31	.. 26	.. ..	2 ..	1 70	.. ..	1 20	1 10	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	3 ..	2 50	3 50	2 50	12 ..	11 ..	.. 32	.. 28	.. ..	1 90	1 70	1 40	1 40	1 20	1 10	1 10
9 ..	8 ..	1 70	.. ..	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 16	2 20	1 70	1 30	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 24	.. 18	.. 13	1 69	1 59	1 35	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 60	4 10	7 ..	.. ..	.. 33	.. 30	.. 20	2 ..	1 60	1 50	1 20	1 30	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 65	1 30	1 20	1 10	1 ..	.. 75	.. ..
8 ..	6 50	4 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	5 ..	.. 28	.. 22	.. ..	1 75	.. ..	1 25	1 10	1 10	.. 80	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	1 40	1 40	1 10	.. 90	1 10
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	1 ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 10	4 70	4 50	11 20	11 ..	.. 30	.. 28	.. ..	1 90	1 30	.. ..	.. 80	.. 90	.. 70	.. 70
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	7 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 80	1 40	1 20	.. ..	.. 90	.. ..	.. ..
6 50	6 50	2 50	.. ..	6 ..	5 ..	8 ..	.. ..	.. 34	.. 30	.. 21	2 30	2 ..	1 10	.. 90	.. 90	.. 80	.. ..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 32	1 82	4 85	6 35	6 60	6 10	.. 38	.. 33	.. ..	2 87	1 62	1 90	.. ..	1 37	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 ..	2 15	5 ..	5 ..	7 50	6 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	1 75	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 31	.. 28	.. ..	2 24	2 07	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. ..	2 10	1 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. ..	.. ..	2 30	1 90	1 50	1 20	1 10	1 ..	1 20
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
7 ..	6 ..	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 30	.. 25	1 25	1 13	1 50	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
.. ..	7 35	.. ..	1 37	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 25	.. ..	1 15	1 ..	.. 88	.. ..	.. 82	.. ..	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
.. ..	8 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 36	.. ..	2 50	1 80	1 75	.. ..	1 40	.. ..	.. ..
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 35	.. ..	.. ..
.. ..	8 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 36	.. ..	2 50	1 80	1 75	.. ..	1 40	.. ..	.. ..
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 35	.. ..	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	1 40	1 40	1 10	.. 90	1 10
6 50	6 50	2 50	.. ..	6 ..	5 ..	8 ..	.. ..	.. 31	.. 30	.. 24	2 30	2 ..	1 10	.. 90	.. 90	.. 80	.. ..
11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. ..	2 10	1 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 36	.. 28	.. ..	2 ..	1 40	1 30	1 ..	1 ..	1 ..	.. ..

Olio: In aumento di prezzo a Rovigo (1ª qualità), Genova e Lucca: rinvilì a Padova (1ª qualità) e Sassari; su quest'ultimo mercato il ribasso raggiunse lire 17.85 per la 1ª qualità e lire 15.05 per la 2ª qualit

Foraggi: Il *fieno* salì di prezzo a Carmagnola, Verona, Belluno e Siena: discese a Noale (1ª quelità) e Pisa.

La *paglia* rincarò a Genova e Modena e rinvilì a Udine e Noale.

Carni: La carne *bovina* di 1ª qualità rincarò a Sassari: discese a Belluno la 1ª qualità e a Siena la 2ª qualità.

La carne di *agnello* salì di prezzo a Benevento.

Pane: Prezzo invariato o con lievi modificazioni in qualche mercato; a Rovigo si ebbe un rincaro piuttosto sensibile.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 dicembre 1894

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Risultato di votazione

PRESIDENTE proclama il risultato delle seguenti votazioni:

Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Eletti: Ghiglieri — Ferraris — Di Prampero — Puccioni — Vitelleschi-Nobili — Majorana-Calatabiano — Guarneri — Parenzo — Scelsi.

Commissione di finanze.

Eletti: Finali S. E. comm. Gaspare — Mezzacapo S. E. generale Carlo — Perazzi comm. Costantino — Ricotti S. E. cav. Cesare — Ferraris S. E. conte Luigi — Cremona comm. Luigi — Artom comm. Isacco — Costa comm. Giacomo Giuseppe — Cambray-Digny conte Guglielmo — Tommasi-Crudeli comm. Tommaso — Vitelleschi-Nobili marchese Francesco — Brioschi comm. Francesco — Valsecchi ing. comm. Pasquale — Majorana-Calatabiano prof. Salvatore — Boccardo comm. Gerolamo — Taverna conte Rinaldo — Lampertico comm. Fedele — Racchia comm. Carlo Alberto.

Commissione di contabilità interna.

Eletti: Valsecchi — Boncompagni-Ottoboni — Rignon — Serafini B. — San Martino Valperga.

Commissione per la biblioteca.

Eletti: Messedaglia — Tabarrini — Vitelleschi.

Commissione per le petizioni.

Eletti: Serafini — Pasella — Griffini — Ellero — Torrigiani.

Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Eletti: Artom — Tittoni — Boccardo.

Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti.

Eletti: Cencelli — Cremona — Majorana.

Commissioni di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Eletti: Auriti — Ghiglieri — Vitelleschi.

PRESIDENTE, in esecuzione dell'incarico avuto dal Senato, annunzia che chiamò a far parte della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali i senatori Bargoni, Boccardo, Majorana-Calatabiano, Cambray-Digny e Rossi Alessandro, che componevano la Commissione nella Sessione passata.

Comunicazioni.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera colla quale il Presidente della Camera dei Deputati comunica la costituzione dell'Ufficio di presidenza di quel ramo del Parlamento.

Comunica poi i ringraziamenti della famiglia Amore per le condoglianze fattele pervenire dal Senato.

Presentazione di progetti di legge.

MOCENNI, ministro della guerra, presenta i seguenti progetti di legge:

Reclutamento dell'esercito e della marina;

Avanzamento nel regio esercito;

Competenza dei pretori.

Dell'ultimo progetto è votata l'urgenza a proposta del Governo.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, propone che il progetto sui beni demaniali nelle provincie meridionali, sia ripreso allo stato di relazione.

GUARNERI e CANNIZZARO, propongono sia invece rimandato agli Uffici.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che la sua proposta muoveva da un ossequio verso il Senato, al cui voto si rimette.

Il Senato non approva la proposta del ministro: il progetto è quindi rinviato agli uffici.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, dà la parola al signor senatore Tabarrini perchè dia lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

TABARRINI legge:

SIRE,

Bene a ragione la M. V. preludendo alla nuova Sessione legislativa, diceva al Parlamento che dopo le apprensioni e gli sconforti che fecero pauroso al suo nascere l'anno che or volge al suo termine, oggi ci rinfranca la speranza di un migliore avvenire.

Questo felice effetto si deve all'azione energica e coraggiosa del Governo di V. M., che abbandonati gli espendienti che nulla risolvono, pose ogni studio per assicurare la pace pubblica ed il restauro della finanza. A raggiuugere per altro le mèta, occorre ancora perseveranza di sforzi e concordia di animi, così nel Parlamento come nel Paese; ed a quest'opera patriottica il Senato del Regno presterà, come sempre, volenteroso il suo concorso.

Le difficoltà da vincere, gli ostacoli da superare non sono pochi; e sul fondamento del pareggio del bilancio, altri provvedimenti occorrono ancora, perchè l'Italia, nella pienezza delle sue forze, possa riprendere il corso normale della sua vita economica. Noi traversammo una crisi dolorosa nella fortuna pubblica e privata, della quale sembra ormai non lontana la fine. Ne sono indizi non dubbi il credito rialzato, l'operosità nazionale ravvivata, la fiducia negli animi rinascente.

Che la scuola si faccia educatrice è antico voto del Senato e di chi studia le condizioni morali dell'età presente. Se la gioventù non apprende nelle scuole, insieme, alla scienza, le norme della vita e la disciplina civile, male potrà custodire l'eredità di patriottismo lasciatale dalla generazione che tramonta (Bene).

Noi attendiamo le leggi dirette a questo fine che la V. M. ci promette, e le studieremo con la cura richiesta dalla gravità dell'argomento, augurandoci che siano leggi durature, perchè l'instabilità degli ordinamenti della pubblica istruzione, forse fu cagione non ultima della loro poca efficacia (Approvazioni).

Le leggi che V. M. ci annunzia per una più equa distribuzione dei vantaggi del lavoro, saranno esaminate dal Senato con particolare amore; nella ferma convinzione che alla gente numerosa che vive sulle braccia, meglio che dar pascolo di vane illusioni e di fantastiche utopie (Benissimo), debba provvedere l'opera legislativa con benefizi positivi, nei limiti del possibile, e senza offesa della libertà e della giustizia (Bravo, bene, applausi).

Frattanto a lenire le sofferenze dei miseri, possono soccorrere le opere di beneficenza, che la pietà degli avi dotò largamente, e che l'ultima legge riordinò nella loro amministrazione; nè senza compiacenza udì il Senato dalla M. V. che a quella legge si proporranno le modificazioni, che l'esperienza che se ne è fatta e la incertezza della giurisprudenza che ne è derivata, hanno rese necessarie.

Il Senato, al pari del cuore paterno di V. M. si è commosso alla sventura che ha funestato tanto crudelmente le provincie di Calabria e di Messina; ma gli fu di non lieve conforto, vedere i soldati dell'esercito nazionale accorrere col coraggio e coll'abnegazione che fece vincere i loro compagni d'arme ad Agordat ed a Cassala, a soccorrere i colpiti da così grande calamità, a rassicurare le popolazioni atterrite. Educato da questi nobili esempi, l'esercito non solo è presidio della Nazione, ma scuola popolare efficacissima, nella quale il dovere è un sentimento ed il sacrifizio una prova d'onore (Benissimo).

SIRE!

La parola di V. M. che si assicura un lungo avvenire di pace, come ha rallegrato gli animi nostri, così suonerà lieta al popolo italiano che della pace abbisogna per compire il suo riordinamento interno e per ripigliare animoso la via dei progressi civili.

La pace è condizione di civiltà; ed oggi che gioie e dolori si accomunano tra le nazioni europee, la guerra, che sarebbe un gran di-

sastro per tutti, egni giorno più contrasta con le migliori aspirazioni el secolo.

E di questa comunanza di sentimenti tra le nazioni avemmo una prova recente nei lutti che afflissero due potenti nazione amiche, ed ai quali la M. V. fece partecipare in modo degno l'Italia associandosi a tutti gli Stati civili.

Possa, o Sire, il Vostro generoso presagio avere felice adempimento; possa l'Italia nostra, costituita sotto l'egida della Vostra gloriosa Dinastia ad unità di nazione, riprendere la coscienza delle proprie forze e la fiducia nei suoi alti destini. (Approvazioni generali — Applausi vivissimi).

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta di indirizzo.

(Approvata).

Sorteggio di Commissioni.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei componenti la Commissione che, insieme all'ufficio di Presidenza, recherà a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Commissione risulta composta dei signori senatori:

Righi — De Rolland — Briganti-Bellini — Giorgi — Medici Luigi — Barsanti — Bettoni — Manfredi G. — Calligaris.

PRESIDENTE. Prega i signori senatori a volersi riunire domani negli Uffici alle ore 16 per esaminare il progetto sul

« Piano regolatore di ampliamento della città di Genova, con imposizione di contributo ai proprietari di beni confinanti o contigui ».

La seduta è sciolta alle ore 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 dicembre 1894

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

D'AYALA-VALVA segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del municipio di Scandiano per le onoranze rese dalla Camera al compianto deputato Basini, e dei municipi di Camerino e Cingoli per le onoranze rese al compianto deputato Zucconi.

Comunica quindi che l'onor. Guardasigilli in conformità di deliberazioni prese della Camera ha rinviato alla Presidenza la domanda a procedere contro i deputati Luzzatto Attilio e Barzilai imputati del reato di duello, corredata di tutti i documenti richiesti.

Risultamento delle votazioni per le Commissioni.

PRESIDENTE, proclama il risultamento delle votazioni per le Commissioni.

Per la Commissione generale del bilancio gli onorevoli:

Colombo, Carmine, Coppino, Rubini, Sineo, Bertollo, Bettolo, Vacchelli, Buttini, Gallo, Dal Verme, Carcano, Cadolini, Cibrario, Afan de Rivera, Squitti, Luzzatti Luigi, Compans, Del Balzo, Saporito, Pais, Marazio, Cambray-Digny, Visocchi, Fortis, Guicciardini, Zeppa, Spirito Francesco, Fel-Asiolfone, Roux, Ferrari, Prinetti, Di Broglio, Pompilj e Basetti.

Pei Decreti registrati con riserva:

Solinas-Apostoli, Berio, Capoduro, Andolfato, Marsengo-Bastia, Balenzano, Masi, Tripepi e Schiratti.

Per le petizioni:

Di Marzo, Sola, Suardi Bonin, Quintieri, Luporini, Zeppi, Lucifero, Porti, Badini, Mei, Toaldi, Gibba, Rizzo, Clemente, Amore, Pinchia e Scalini.

Per la biblioteca:

Beltrami, Cavallotti e Luigi Luzzatti.

Pel Debito pubblico:

Facheris, Sanguinetti e Ricci.

Per la Cassa depositi e prestiti:

Gorio, Nicolosi e Donati.

Per il fondo del culto:

Falconi, Materi e Lojodice.

MOCENNI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge sullo stato dei sottufficiali; e ne ripresenta un altro sulle requisizioni militari e sulle somministrazioni dei Comuni alle truppe, chiedendo che sia ripreso allo stato di relazione.

(La Camera approva).

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Pinchia, il quale chiede perchè, malgrado ripetuti viaggi ufficiali di ministri, il Governo non abbia visitato la Sicilia e la Sardegna, dichiara che mancavano nelle isole questioni speciali che richiedessero l'intervento personale di qualche ministro.

PINCHIA, riteneva che le condizioni della Sardegna e della Sicilia richiedessero che il Governo visitasse quelle isole per istudiare sul luogo i provvedimenti necessari.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, crede che le condizioni locali possano essere studiate assai meglio con inchieste diligenti che con fugaci apparizioni di membri del Governo.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

APRILE chiede che sia ripresa allo stato di relazione la sua proposta di legge sulla circoscrizione giudiziaria di Catania.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, acconsente.

(La Camera approva).

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, in relazione a precedenti riserve, consente che siano riprese allo stato di relazione le proposte di legge, del deputato Socci per una tassa sui terreni incolti, e del deputato Cocito intorno alle adulterazioni del vino.

(La Camera acconsente).

Presentazione di un disegno di legge.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge sui proventi di cancelleria e sulle spese e tasse giudiziarie; e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Esposizione finanziaria.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro (Segni di attenzione), comincia dichiarando il proposito di esporre nel modo più breve e chiaro la situazione del bilancio e del Tesoro e le condizioni della circolazione e del credito, indicando i provvedimenti che il Governo presenta.

Bilancio consuntivo 1893-94.

I risultati si riassumono in un totale disavanzo effettivo di circa lire 168,150,000, di cui circa 94 milioni nella categoria entrate e spese effettive e il rimanente per le costruzioni ferroviarie.

A questo *deficit* si provvede per circa lire 35,718,000 con emissioni di titoli per costruzioni ferroviarie; per circa 73,575,000 lire con l'avanzo della categoria movimento di capitali.

Rimase a carico del Tesoro un *deficit* di poco inferiore a 59 milioni di lire.

Nella spesa effettiva il maggior carico derivò dalle conseguenze dei fatti di Sicilia e Lunigiana, e dalle maggiori spese per il cambio nei pagamenti eseguiti all'estero.

La maggiore spesa per queste ed altri minori cagioni fu compensata in parte da economie nei vari dicasteri e ridotta in complesso a lire 13,090,000

Nelle entrate le più notevoli variazioni derivarono da minori accertamenti nelle dogane e nel lotto: ma, compensate in parte da aumenti in altri cespiti, la deficenza nella somma totale delle entrate effettive si ridusse a 7 milioni e mezzo.

I provvedimenti finanziari attuati in virtù dei decreti del 21 febbraio e della legge del 22 luglio 1894 ebbero necessariamente poca influenza sull'esercizio passato, per quanto riguarda le spese effettive; ma il bilancio se ne giovò notevolmente per effetto dell'operazione sui debiti redimibili, riducendo di quasi 43 milioni la spesa reale.

Ciò non ostante, e non ostante i 36 milioni presi a prestito per le costruzioni ferroviarie e i 35 avuti dalla Cassa depositi per la cosiddetta operazione sulle pensioni, il conto del Tesoro risentì un carico finale di 58,850,000 lire, oltre una deficienza di altre 6,850,000 lire per effetto della gestione dei residui e di altre minori partite.

Assestamento 1894 95.

In questo esercizio si cominciano a risentire gli effetti salutari degli ultimi provvedimenti finanziari.

Gli stati di previsione votati dal Parlamento contenevano già 12 milioni di maggiore entrata netta effettiva (sale e spiriti) e 12 milioni di maggiore entrata nel movimento di capitali (nikel); effetto dei decreti Reali del 21 febbraio. Tuttavia presentavano, fra le entrate e le spese effettive, un disavanzo di circa 89,652,000 lire, alle quali aggiunte 64,414,000 per spesa netta di costruzioni ferroviarie, si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154 milioni di lire, cui si riparava per 32,795,000 con avanzo del movimento capitali; quindi il fabbisogno finale di 121,271,000 lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziari (22 luglio 1894) ha mutato radicalmente questo stato di cose, sebbene non tutti i suoi effetti si siano esplicati nel corrente esercizio. Inoltre si è ricercato, con minuto e diligente studio di tutti i capitoli del bilancio, di ridurre in ciascun dicastero gli stanziamenti già votati. Di tal che, tra nuove risorse ed economie introdotte e nonostante alcune inevitabili aumenti di spesa, le risultanze del bilancio 1894-95 quali appariscono dalla legge di assestamento, che il ministro presenta, si riassumono in un disavanzo di 34,889,000 lire nelle entrate e spese effettive e di 64,414,000 nelle costruzioni ferroviarie: in complesso un disavanzo di 99,303,000 cui si contrappone un avanzo nel Movimento capitali di 96,848,000 lire. Il fabbisogno finale di questo esercizio si riduce quindi a 2,455,000 lire.

Il ministro osserva però che non bisogna illudersi con queste cifre finali che rappresentano un pareggio apparente e contabile mentre il disavanzo effettivo è di quasi 100 milioni.

L'eccedenza nel movimento di capitali, mediante la quale si giunge a colmare il fabbisogno, dipende dalla emissione di titoli redimibili (Tevere e Napoli), dai fondi anticipati dalla Cassa depositi, e dalla rendita di proprietà del Tesoro ceduta al bilancio per l'operazione dei redimibili, e infine da qualche altra meno rilevante entrata eccezionale.

Giova paragonare queste risultanze con le previsioni enunciate nella esposizione finanziaria del febbraio scorso; ma occorre rammentare alcuni fatti notevoli.

Durante la discussione dei provvedimenti furono ritirate o sospese proposte che avrebbero dato un reddito normale di 28 milioni, di cui 23 per l'esercizio 1894-95.

Fu rinviata l'applicazione di altri provvedimenti e si fecero maggiori concessioni a Corpi morali per circa 6 milioni.

Le previsioni per le dogane furono ridotte di ben 18 milioni, astrazione fatta degli aumenti provenienti dai decreti del febbraio. Il contributo di 4 milioni alle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali fu dalla Camera collocato fra le spese effettive. L'economia di 5 milioni sperata nella spesa per cambi, interessi, ecc., fu assorbita dal maggiore sbilancio del 1893-94.

Si è dovuto aumentare di un milione l'annualità che si anticipa al comune di Roma; di un milione si è dovuto diminuire la previsione per le tasse di registro.

Sono dunque 57 milioni di minori entrate o di maggiori spese, di cui non era possibile tenere conto al 21 febbraio scorso. Se ora si ricorda che in quel giorno si presagiva che, attuandosi tutti i provvedimenti proposti, la categoria Entrate e Spese effettive avrebbe dato un supero di circa 23 1|2 milioni, la deficienza attuale nell'assestamento di circa 34 milioni viene a riprova della rigorosa esattezza dei calcoli di allora.

Le cifre ora esposte dovranno in qualche parte essere modificate in peggio per la maggiore spesa di 840,000 lire per la bonifica dell'Agro Romano; per 1,600,000 lire per la rateazione che si ripropone dei debiti provinciali.

Qui il ministro nota come si vadano accumulando, segnatamente da parecchie provincie del Mezzogiorno, arretrati enormi verso il Tesoro, e deplora che ciononostante gli enti stessi si sobbarchino a nuovi oneri e promuovano opere monumentali, impegnandosi a concorrervi con forti contributi.

Finalmente qualche maggiore spesa e qualche minore entrata dovrà pure derivare dai recenti disastri di Calabria e di Sicilia.

Ma a questi maggiori oneri si potrà nel conto consuntivo fare fronte con maggiori economie e con le risorse che anche al presente esercizio deriveranno dai provvedimenti che proporrà il ministro delle finanze.

Previsioni pel 1895-96.

In questo esercizio avranno piena efficacia gli ultimi provvedimenti finanziari: e ne deriverà di fronte all'assestamento 1894-95 un maggior beneficio di 11,630,000 lire.

Inoltre non si ripeterà la spesa di 5 milioni pel ritiro degli spezzati d'argento.

Per queste due sole ragioni il disavanzo nella categoria effettiva si ridurrebbe da 34,890,000 a 18,260,000 lira.

Ma la spesa dovrà crescere in vari dicasteri per impegni presi con leggi anteriori e per le esigenze imprescindibili di alcuni servizi: e principalmente al *Tesoro* per gli oneri derivanti dalle emissioni fatte nell'esercizio precedente per le garanzie chilometriche ed interessi di titoli ferroviari e per rinforzare il fondo di riserva; all'*Interno* per imperiose occorrenze della sicurezza pubblica e per la necessità di supplire al capitale già accumulato nei residui per la costruzione di fabbricati carcerari distratto poi negli esercizi precedenti per far fronte persino al mantenimento dei carcerati; alle *Finanze* per rifornire le scorte troppo esauste dei tabacchi; ai *Lavori pubblici* per maggiori stanziamenti dipendenti da leggi.

Avremo quindi in complesso pel 1895-96 una inevitabile maggiore spesa effettiva di 12,810,000 lire.

Perciò ove nulla si facesse di nuovo, il disavanzo della categoria entrate e spese effettive risalirebbe a 31,070,000.

A questa cifra va aggiunta la spesa per le costruzioni ferroviarie, la quale dopo le ultime vicende legislative è oggi predeterminata, salve ulteriori occorrenze, in milioni 33 e mezzo, che al netto dei rimborsi dei corpi locali, peserebbero sul bilancio per 32,910,000 lire, elevando così il disavanzo totale a 63,980,000.

La categoria del movimento capitali darebbe all'incontro, cessata ogni anticipazione della Cassa depositi e prestiti, e mantenendo saldo il programma di non emettere nuovi titoli di debito, un avanzo di 8,540,000 lire. Onde il fabbisogno complessivo sarebbe ridotto a 55,440,000 lire.

Ma occorre rammentare che fino dal febbraio scorso il Governo chiese 16 milioni e mezzo per maggiori spese ferroviarie e quattro milioni per assicurare il servizio delle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali.

La Camera lasciò impregiudicate queste proposte, ma ora, tenendo conto delle due partite, il fabbisogno finale crescerebbe di 20 milioni e mezzo.

Non è possibile trascurare altre maggiori spese o minori entrate, quando si voglia considerare la situazione nella sua piena realtà. Un milione e 600,000 lire si debbono depennare dall'entrata coll'accennata proposta di rateazione dei debiti provinciali.

La bonifica dell'Agro Romano richiede d'urgenza una maggiore spesa di 1,800,000 lire, che, distesa sopra tre esercizi, ricade per 600,000 lire sul 1895-96.

Occorrono 800,000 lire a rinforzare gli stanziamenti per gli inabili al lavoro e per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma, dimostratisi insufficienti.

Si presenta un disegno di legge, implicante una spesa annua di 500,000 lire per soddisfare in una diecina di esercizi l'obbligo formale contratto pel rimborso a tredici Provincie delle spese del catasto lombardo veneto.

Si propone un concorso fisso limitato a due milioni da ripartirsi sopra sei esercizi all'opera del completamento dell'Università di Napoli, cui lo Stato si è già da anni moralmente impegnato a contribuire: 300,000 lire saranno stanziate nel bilancio prossimo.

Il ministro accenna inoltre a due minacciose questioni: quella delle Casse ferroviarie di pensioni e di soccorso e quella della liquidazione della Banca Romana, le cui conseguenze ultime, per ef-

fetto della legge del 1893, accumuleranno un debito ingente a carico dello Stato.

Ambedue richiedono provvedimenti; ma pur non tenendone conto per ora e computando invece tutte le altre partite precisamente enumerate, il fabbisogno complessivo per il 1895-96 ammonterebbe a 79,740,000 lire.

Come vi si provvede?

Economie.

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spese.

Di questa somma di economie, 41 milioni sono compresi negli stati di previsione o faranno oggetto di speciali note di variazione. Derivano da minori richieste di fondi, da Decreti Reali modificanti gli organici ed alcuni servizi e che dovranno essere sottoposti alla Camera, e da appositi articoli proposti nelle stesse leggi di bilancio.

In complesso la spesa effettiva si riduce di circa 24,600,000 lire e quella delle costruzioni ferroviarie di milioni 16 e mezzo, tornando al 33 e mezzo della legge 1893.

Il resto delle economie per circa 11,800,000 lire si otterrà da speciali disegni di legge riguardanti i dicasteri dell'Interno, delle poste e dei telegrafi, della grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Dalle cifre enumerate apparisce quanto sia stato vivo l'impegno del Governo nel ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizi si disorganizzerebbero.

Le sole economie militari acquisite al bilancio sommano a 10 milioni che si aggiungono ai 10 milioni già fatti nell'esercizio corrente.

Sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari.

Andare più oltre non è possibile senza mettere in pericolo gli interessi supremi della difesa del paese.

Anzi, un totale di 3 milioni dovrà reintegrarsi in alcuni capitoli di due bilanci militari non appena le condizioni di finanza si presentino migliori.

I Lavori Pubblici hanno dato larghissimo contingente alle economie. Con appositi disegni di legge si propongono 5 milioni di economie in più di altri 4 che si ottengono provvedendo alla sistemazione organica delle casse per gli aumenti patrimoniali.

Gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie, eseguite direttamente dallo Stato, scenderanno a soli 33 1|3 milioni dai 50 chiesti nel febbraio scorso.

Il ministro guardasigilli presenterà proposte, le quali oltre a giovare all'amministrazione della giustizia, daranno all'erario un beneficio di 5 milioni, di cui 2 nel 1895-96.

Il ministro dell'interno con speciale disegno riparerà alla maggiore spesa di 400,000 lire per la Congregazione di carità di Roma, e regolerà al tempo stesso in modo definitivo la grave questione della beneficenza nella capitale del Regno.

Dalle riforme dell'insegnamento, che proporrà il ministro della istruzione pubblica, egli calcola avere un milione di maggiore entrata.

Intanto ha introdotto 400,000 lire di economie negli stanziamenti del suo bilancio.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha provveduto con economie alle crescenti esigenze di una gestione di natura industriale, realizzando pure una diminuzione di spesa.

Inoltre presenta un disegno di legge per una ulteriore economia di mezzo milione, ed altre se ne attende da alcune riforme già iniziate.

Le importantissime riforme organiche attuate dal ministro delle finanze daranno una economia normale di 2,900,000 lire, di cui già 2 milioni per l'esercizio venturo.

Il Tesoro dà subito, se si approveranno i provvedimenti che si presenteranno, oltre 1 milione di economie organiche con un graduale incremento per l'avvenire.

Così si dimostra come il Governo abbia coscienziosamente lavorato per mantenere con larghezza gli impegni presi nel giugno scorso.

Provvedimenti.

Ma, fatto tutto ciò, rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni, che debbono chiedersi ad aumenti di entrate. E' una somma simile a quella che si attendeva dalle proposte ritirate o sospese nella passata Sessione.

Nel determinare le nuove risorse da fornirsi all'entrata, il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette già di recente aggravate, e, pur toccando i consumi, di tener conto d'importanti fattori economici, per i quali lo aumento delle gabelle riesce quasi insensibile pel produttore e pel consumatore.

Le proposte sono le seguenti: (Segni di attenzione).

1° Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcool: provento sperato . . . . 3 milioni

2° Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole . . . . 4 1|2 id.

(Commenti).

3° Qualche leggero ritocco nei dazi su varie voci libere della tariffa doganale (cotone greggio 3 lire con restituzione proporzionale all'esportazione; zucchero raffinato 5 lire, ed aumento proporzionale sul greggio, olii di palma, cocco ed altri grassi, 4 lire, ecc.): previsione . . . . 7 1|2 id.

(Mormorii in vario senso).

4° Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazi attuali . . . . 1 id

5° Un aumento di mezza lira nel dazio sul grano, che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto (Commenti) in questi ultimi mesi . . . 2 1|2 id.

6° Una lieve tassa sul consumo, per parte dei privati, del gas e della luce elettrica . . . 4 id.

7° La privativa delle polveri . . . . 1 1|2 id.

8° Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure . . . . 1|2 id.

9° Modificazioni nell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie . . . . 2 1|2 id.

Dal numero dei cespiti, a cui si richiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosiddette tasse blande. (Ilarità e commenti)

Di questi 27 milioni, 18 debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di *catenaccio* per impedire indebite speculazioni.

Il ministro del Tesoro conchiude l'esame del bilancio rilevando che con tale aumento di entrate si può sperare di avere completamente pareggiate l'Entrata con l'Uscita nel bilancio 1895-96.

A tutte le spese effettive si provvederebbe con entrate effettive; alle costruzioni ferroviarie si supplirebbe con soli 8 milioni e mezzo di consumo patrimoniale, ma anche ciò senza alcuna nuova emissione di titoli di debito nè all'estero, nè all'interno, di qualsiasi natura o denominazione. (Bene! Bravo!)

Il quinquennio avvenire.

Il ministro del Tesoro presenta una tabella che sarà allegata al suo discorso da cui risultano i maggiori o minori oneri prevedibili pel quinquennio successivo al 1895-96, partendo dal presupposto di tener ferme le spese straordinarie nelle somme previste per quest'ultimo esercizio, e di non oltrepassare 33 milioni e mezzo per le costruzioni ferroviarie nel 1896-97, e 30 milioni negli anni successivi.

Dalla tabella risulta che il fabbisogno a cui provvedere oscilla tra un minimo di 11,852,000 lire nel 1896-97 e un massimo di 25,600,000 nel 1899-900.

Il ministro nota come queste cifre siano tali da non destare alcun allarme per l'avvenire. Ma d'altra parte impongono la massima prudenza nel non assumere nuovi e maggiori impegni per non ripiombare nei disavanzi cronici e perdere il terreno faticosamente conquistato. (Bene!)

Tesoro.

Alla chiusura del consuntivo 1893-94 lo sbilancio nel conto generale del Tesoro era di 358,665,000 lire.

Per effetto dell'esercizio 1894-95 la deficienza si eleva di soli due milioni e mezzo.

Le condizioni del Tesoro non possono perciò dirsi floride, ma non sono peggiorate dall'attuale gestione, nè, se si approveranno i provvedimenti proposti, saranno peggiorate in avvenire.

Provvedendo al bilancio, consolidando il pareggio, migliorando le condizioni della circolazione, il Tesoro potrà compiere le sue funzioni nonostante la triste eredità del passato.

Lo dimostra quanto si è fatto dal gennaio 1894 ad oggi, ritirando dall'estero 90 milioni di spezzati, saldando senza rinnovarli 28 milioni di buoni del Tesoro, e 42 milioni in oro dovuti a Berlino; e tutto ciò senza turbare il movimento decrescente dei cambi, nè chiedere alcuna emissione di titoli del debito pubblico.

Nel 1895 si spera saldare il rimanente dei Buoni del Tesoro collocati all'estero (circa 21 milioni).

I nuovi titoli di Consolidato 4 per cento netto e 4.50 per cento netto si stanno preparando.

Il ministro dichiara aver fede che verranno favorevolmente accolti dai mercati interni ed esteri e gioveranno a rinvigorire la cresciuta fiducia del pubblico nel credito italiano.

Sarà presentato un disegno di legge, d'accordo coi Corpi locali interessati, per rendere possibile la conversione in 4.50 per cento netto delle obbligazioni del Tevere e di quelle pel risanamento di Napoli.

Così potrà inaugurarsi una situazione di cose più regolare e sicura cessando da qualunque emissione di titoli di qualsiasi denominazione e mettendo così termine all'ultimo fenomeno anormale e morboso del nostro bilancio.

(Il ministro si riposa alcuni minuti — Conversazioni nell'Aula).

Circolazione e credito.

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara bisogna partire, dai risultati della ispezione straordinaria degli Istituti di emissione, eseguita in febbraio ultimo e di cui presenta il testo alla Camera.

I risultati di essa sono poco lieti.

La somma complessiva delle partite classificate, come immobilizzazioni vere e proprie, è pel tre Istituti di emissione riuniti di 538 milioni in cifra tonda.

Togliendo da questa cifra l'ammontare delle masse di rispetto o fondi di riserva le immobilizzazioni si riducono per la Banca d'Italia a circa 388 milioni; pel Banco di Napoli a 159 milioni; pel Banco di Sicilia a 12 milioni: in tutto 559 milioni. Deducendo da questi numeri quelli rappresentanti il capitale effettivo dei tre Istituti, si ha un residuo di oltre 272 milioni di attività incagliate, che non stanno di fronte a capitale proprio degli Istituti, ma invece ad una corrispondente somma di biglietti in circolazione. E' questo il punto grave della situazione a cui occorre mettere riparo il più prontamente possibile.

Una parte (79 1[2 milioni) delle immobilizzazioni può essere liquidata al di là del decennio, derivando da contratti preesistenti alla legge del 1893. Il rimanente dovrebbe liquidarsi entro il decennio, cioè un quinto per ogni biennio.

Nelle cifre delle immobilizzazioni sono compresi i crediti degli Istituti di emissione verso i propri Crediti fondiari; ma purtroppo potranno crescere in avvenire per la necessità del servizio delle cartelle. I debiti per cartelle al 20 febbraio sommavano per i tre Istituti a circa 480 milioni di lire.

L'esperienza di un anno ha dimostrato essere vano sperare che nei termini prefissi dalla legge 1893, e senza altre facilitazioni, gli Istituti possano riuscire a liquidare l'intricata matassa delle loro immobilizzazioni.

Un altro pericolo si cela nella liquidazione della Banca Romana. Per effetto di essa si sta accumulando a carico dello Stato un ingente debito di parecchie diecine di milioni, oltre all'addossarsi all'amministrazione pubblica di gravi responsabilità e funzioni, alle quali è disadatta.

Inoltre, a dare definitivo assetto alla questione bancaria, non è lecito trascurare le particolari condizioni della Banca d'Italia.

Mentre da un lato nell'interesse generale occorre consolidarne la situazione, dall'altro sarebbe vano ed ingiusto esigere dai suoi azionisti, nelle presenti condizioni del mercato, tali versamenti da supplire subito ad ogni possibile perdita nella liquidazione delle immobilizzazioni, e, per di più, la rinunzia per dieci e più anni ad ogni interesse sui loro capitali.

A risolvere il problema bancario bisogna dunque: per tutti tre gli Istituti aiutare efficacemente la liquidazione delle immobilizzazioni e dei Crediti fondiari; per la Banca d'Italia in ispecie, rinvigorirla senza violente perturbazioni e rendendolo possibile una limitata distribuzione di utili annui; per lo Stato liberarlo dai danni della liquidazione della Banca Romana. Tutto ciò, senza danno del bilancio e senza aumento di carta circolante.

Due importanti atti preparatorii si sono compiuti in questo senso, concentrando, per renderla più efficace, nel Ministero del Tesoro la vigilanza degli Istituti e sopprimendo l'apparente e costosa autonomia del Credito fondiario del Banco di Napoli, che non aveva più ragione di essere dopo la legge del 1893.

Altri provvedimenti si presentano dal Governo, consistenti in una convenzione conchiusa con la Banca d'Italia e in un disegno di legge per approvarla e per statuire una serie di disposizioni intese a migliorare le condizioni di tutti tre gl'Istituti.

Per tutti si propone portare a 15 anni, divisi in cinque trienni, il termine per le smobilizzazioni. Si allungano pure i termini per la riduzione delle tasse di registro relative a trasferimenti e cessioni di crediti immobiliari, e si dà modo di goderne anche ad altre operazioni ed alle liquidazioni dei Crediti fondiari degli Istituti di emissione

A questi crediti fondiari si concedono speciali facoltà già vivamente invocate per rendere meno gravoso il ritiro delle cartelle, senza pregiudicare in alcun modo i diritti dei possessori di esse. A tutti tre gli Istituti si concede un lieve aumento dell'interesse netto sulle anticipazioni statutarie al Tesoro, portandolo da 1.33 ad 1.50 per cento; e si concede altresì di comprendere nella divisa estera, che fa parte della loro riserva, i depositi d'oro in conto corrente presso le Banche corrispondenti del Tesoro.

Per la speciale convenzione con la Banca d'Italia questa assume tutte sopra di sè le conseguenze della liquidazione della Banca Romana, le quali per la legge del 1893 ricadevano in ultimo sullo Stato.

In contraccambio viene affidato alla Banca d'Italia il servizio di tutte le Tesorerie provinciali, che sarà da essa eseguito gratuitamente.

A tutela dello Stato e dell'interesse stesso della maggior solidità della Banca, le vengono imposte parecchie condizioni, cioè: prestare al Tesoro una cauzione immediata di 50 milioni in titoli di Stato da portarsi in sei anni a 90 milioni: elevare da 90 a 100 milioni il massimo delle anticipazioni statutarie; chiedere agli azionisti il versamento di 100 lire per azione cioè di 30 milioni, svalutandosi altrettanto dell'attuale suo capitale, e ciò a compenso delle perdite verificate o previste nella liquidazione delle immobilizzazioni; accantonare ogni anno per 15 anni di seguito, dopo passate a perdita le sofferenze e versati due milioni nel conto della liquidazione della Banca Romana, la somma di sei milioni.

Tali somme insieme con gli interessi composti, impiegate in titoli dello Stato, costituiranno un fondo di riserva straordinario per far fronte alle eventuali perdite per la liquidazione delle immobilizzazioni e della Banca Romana. Solo nei primi due esercizi, per speciali ragioni, l'accantonamento potrà ridursi a 4 milioni pel 1894 e a 5 pel 1895.

Fatto questo accantonamento, la Banca potrà distribuire agli azionisti ogni supero negli utili netti, non oltrepassando però il limite massimo di 40 lire per azione.

A tutela dei legittimi interessi dei due altri Istituti di emissione, la Banca d'Italia non avrà diritto di chiedere la riscontrata dei loro

biglietti, se non che nella misura in cui essi possiedano biglie suoi.

Fino a questo limite il baratto è sempre di convenienza reciproca a risparmio della tassa di circolazione.

Il complesso di questi provvedimenti tende ad agevolare il risanamento della circolazione e ad aiutare gli Istituti a smobilizzare le loro attività incagliate, rafforzando in pari tempo l'autonomia dei due Istituti minori, col toglier loro, senza alcun compenso, ogni incubo di eventuale pressione da parte del maggiore. Il Tesoro in pari tempo si libera dal calice amaro della liquidazione della Banca Romana ed economizza ogni anno oltre un milione, migliorando il servizio di Tesoreria.

Altre proposte.

Vi sono altre importanti questioni di ordine economico e finanziario, che saranno argomento di speciali disegni di legge. Il ministro le enuncia brevemente, accennando un ritocco della vigente legge sulle pensioni in guisa da frenare il precipitoso aumento della spesa relativa (Benissimo!): a una sistemazione d'accordo con le Società ferroviarie e senza maggiore aggravio pel bilancio delle Casse per pensioni e soccorso agli impiegati delle ferrovie; alla rinnovazione della legge per i premi alla marina mercantile che scade col 1895, uniformandosi al concetto di mantenere lo *statu quo*; al riordinamento dei tributi locali, di cui il ministro delle finanze ha già pronti gli elementi. Intanto si presenterà subito il disegno di legge sul consolidamento del dazio consumo pei comuni.

Situazione generale.

Il discorso si chiude con una rapida rassegna dei principali elementi della situazione economica e finanziaria del paese, da cui risulta evidente il notevole miglioramento conseguito dal gennaio e anche dal giugno in qua.

La rendita che anteriormente all'aumento della ricchezza mobile si quotava a Parigi a 72, in gennaio, e a 78 in giugno, ora oscilla intorno a 86. Il cambio è disceso da 16 a circa 7 per cento.

Le esportazioni sono aumentate in 10 mesi di 108 milioni di fronte agli stessi dieci mesi dell'anno scorso, e contemporaneamente sono diminuite di 80 milioni le importazioni, onde lo sbilancio commerciale è ridotto da 213 a soli 47 milioni. Analizzando la natura delle merci importate ed esportate si traggono lieti auspici per l'incremento delle manifatture nazionali, in ispecie delle arti tessili. In quanto ai prodotti agricoli la diminuzione della esportazione del vino è compensata largamente dal ravvivato commercio del bestiame degli olii d'oliva, e delle uova di pollame, tre articoli che da soli danno un aumento di 41 milioni di lire. (Commenti).

Da questi dati il ministro è tratto a confutare la voce diffusa nella stampa di continue diminuzioni nelle entrate del bilancio. Invece da qualche mese si è arrestata la tendenza delle entrate al regresso e per alcuno anzi vi è una leggera ripresa.

Le previsioni fatte per questo esercizio è a ritenersi che si verificheranno, salvo qualche piccola riduzione già accennata. La minor riscossione nelle tasse sugli affari si spiega con la eccezionale riscossione conseguita nel settembre 1893 per effetto del condono straordinario in quell'anno accordato e con la riduzione della tassa di circolazione.

Tenuto conto di questi due elementi, il provento è piuttosto in aumento.

Le dogane danno una riscossione media mensile di oltre 19 milioni, mentre se ne prevedevano 18 e mezzo. Il confronto coi cinque primi mesi dell'esercizio passato non regge a causa degli sdoganamenti, allora anticipati in provvisione del prossimo decreto pel pagamento dei dazi in valuta metallica. Quest'anno invece l'intiera cifra rappresenta pagamenti in oro o in argento. Le altre imposte indirette non danno in complesso variazioni importanti. I prodotti delle ferrovie segnano un lieve aumento assoluto per tutte tre le grandi reti.

Passando ad un altro ordine di fenomeni economici, il ministro nota che la ragione ufficiale dello sconto è scesa da 6 a 5 per cento; che le riserve metalliche degli Istituti di emissione sono cresciute dal 31 gennaio al 20 novembre di oltre 28 milioni, mentre la carta circolante, loro propria, è diminuita di oltre 95 milioni. Se alle medesime due epoche si considera la totalità della carta in circolazione, sia per conto dello Stato sia per conto delle Banche, in confronto della totalità dello *stock* metallico, si avrà che al 31 gennaio il rapporto del metallo alla carta era di 34.74 per cento ed al 20 novembre era salito a 42.30 per cento. In altri termini la carta in circolazione è diminuita di 26 milioni, mentre il fondo metallico tesaurizzato si è accresciuto nei dieci mesi di 110 milioni, di cui 36 in oro. Tuttociò nonostante che si sia provveduto ampiamente alla minuta circolazione coi buoni da 1 a 2 lire e nonostante i ragguardevoli pagamenti in oro fatti all'estero e indipendentemente dai fondi in larga misura provveduti all'estero (57 1[2 milioni) pel pagamento delle cedole al 1° gennaio venturo.

Buon indizio di ripresa nel movimento degli affari è il veder sorgere nuovi ed importanti stabilimenti bancari per mezzo dei quali i capitali esteri tornano a cercare impiego in Italia.

Gli enumerati sintomi di miglioramento generale confortano a bene sperare e dimostrano l'efficacia degli sforzi fatti per conseguire il pareggio reale del bilancio.

Ma d'altra parte creano un maggiore impegno di onore di rispondere degnamente alla restaurata fiducia della pubblica opinione in tutta Europa, compiendo e consolidando l'opera felicemente incominciata.

Conclusione.

Signori!

Il porto è in vista, conclude il ministro (Segni d'attenzione), un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei marosi. E prosegue esprimendo il voto che, toccata la riva, ci si volti spesso a riguardare l'acqua perigliosa, in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato (Benissimo — Bravo), e non appena dichiarato un pareggio del bilancio si cerchi di cacciare il paese nella folle via delle speculazioni, degli indebitamenti, delle immobilizzazioni di capitali e dell'abuso del credito. (Bravo).

Oggi la finanza nostra è una malata in convalescenza, salvata mediante una cura energica da una crisi gravissima.

Le forze rivivono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza.

Ogni atto di debolezza sarebbe la cagione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale.

E finalmente, rivolgendosi ai deputati, il ministro dice:

« L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi; oggi dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla fermezza e dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: 1° il pareggio sincero ed effettivo; 2° la cessazione da ogni emissione di titoli di debiti.

Alienum aes.. acerba servitus. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati — Molti deputati vanno a congratularsi col ministro)

Presentazione di disegni di legge e di documenti finanziari.

SONNINO-SIDNEY, ministro del tesoro, presenta il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1893-94; diciassette disegni di legge per approvazioni di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni per lo stesso esercizio finanziario.

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanzio 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1895-96.

Presenta poi i seguenti documenti:

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1893-94.

Nota preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96.

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla legge bancaria e passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia;

Conversione in legge di due decreti reali riguardanti l'unificazione della vigilanza sugli Istituti d'emissione, ed il regolamento per la detta vigilanza;

Conversione in legge del decreto 21 novembre 1894, n. 517, per la sostituzione di iscrizioni nominative 5 per cento lordo con iscrizioni 4 per cento netto;

Conversione in legge del R. decreto 10 agosto 1893, n. 492, che approva la tabella per la assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale.

Presenta inoltre la relazione intorno alla ispezione straordinaria degli Istituti di emissione per l'accertamento delle operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893.

BOSELLI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti finanziari;

Disposizioni relative alle tasse ipotecarie ed agli emolumenti dei Conservatori delle ipoteche;

Convalidazione del decreto Reale 9 dicembre 1894 relativo alla importazione temporanea dei grani e degli zuccheri greggi;

Disposizioni sulle tare per le merci provenienti dall'estero.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE, comunica le seguenti domande d'interrogazioni ed interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, su talune denunce per il domicilio coatto, inoltrate dalla autorità di pubblica sicurezza di Roma.

« Barzilai. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno sui motivi che hanno determinato l'improvviso (e assolutamente imprevedibile) scioglimento del Consiglio comunale di Parma.

« Berenini, Basetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui modi di applicazione dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza nella provincia di Forlì

« Vendemini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle contraddittorie applicazioni della legge sul bollo e registro ai riguardi dei depositi dei bilanci annuali e relativi allegati, nella cancelleria del tribunale civile da parte delle Società cooperative di credito, e quale precise disposizioni intenda dare in argomento.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda dare esecuzione all'ordine del giorno votato dalla Camera il 7 luglio 1893 e del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo a presentare alla prossima riapertura del Parlamento un disegno di legge per provvedere al completamento della sistemazione di quei corsi d'acqua che abbiano il carattere assegnato alle opere di 2ª categoria, e per i quali le opere di arginatura sieno già in corso per una parte superiore od inferiori di essi ».

« Schiratti ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se egli non creda opportuno che sia chiaramente ed esattamente determinato il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo 1891 segna vagamente sul Giuba.

« Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla continuazione delle misure d'ordine pubblico prese in Sicilia durante lo stato di assedio.

« Colajanni Napoleone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulla condizione attuale dello Stato.

« Bonghi ».

CARCANO, propone che sia deferita al presidente la nomina della Commissione permanente pei trattati di commercio e per le tariffe doganali.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE avverte che fu presentata la relazione sulla elezione contestata del IV Collegio di Palermo.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di giovedì.

Annuncia inoltre che l'onor. Chigi ha presentato due proposte di legge che saranno trasmesse agli Uffici perchè ne ammettano alla lettura.

La seduta termina alle 16,50.

DIARIO ESTERO

In Ungheria avvenne un improvviso cambiamento di scena. Mentre i dispacci da Budapest ai giornali italiani ed esteri annunziavano come probabili, anzi imminenti le dimissioni del Ministero Wekerle, pel prolungamento inesplicabile della sanzione sovrana alle tre leggi elettorali, ecco che d'improvviso questa sanzione è arrivata, e che il Wekerle ha potuto trionfalmente annunciarla alla Camera, fra le più vive acclamazioni della maggioranza liberale che lo sostiene.

Se però questo risultato rischiara un po' la situazione, non dissipa ancora tutti i nugoloni che si addensano sovra di essa, e se allontana la crisi ministeriale, lascia molte preoccupazioni per l'avvenire.

Certo la ottenuta sanzione Sovrana autorizza il Ministero Wekerle a presentare alla Tavola dei Magnati le altre due leggi che, nel suo concetto, devono completare la legislazione ecclesiastica, ma ciò non aumenta le probabilità che esse siano da quella approvate — anzi, secondo la opinione di molti, influisce in senso contrario — e ne rende più probabile la rejezione.

In tal caso che cosa farà il Wekerle? Secondo alcuni dispacci porrà sovr'esso la questione di fiducia e si ritirerà, ed anzi arrivano persino a designarne il probabile successore nel barone Banfy, presidente della Camera dei deputati, a detta dei liberali, nel Bano di Croazia, a detta dei conservatori.

Secondo altri, anche se la Camera dei Magnati respingesse per la seconda volta quelle due leggi, il Ministero non si ritirerebbe, ma attenderebbe la primavera onde sottometterle per la terza volta ai Magnati — e il *Pesther Lloyd*, organo ufficioso che accredita questa voce, ricorda che altre leggi furono presentate persino otto volte ai Magnati prima di essere da essi approvate.

La situazione è quindi ancora precaria, tanto più che le idee liberali prevalenti nel partito che sostiene il Ministero Wekerle, sono in contrasto con quelle che, a quanto si afferma, prevalgono a Vienna — e che sono rappresentate dal conte Hohenwart.

Ed è forse per questo che il partito liberale in Ungheria accentuò il proprio appoggio al Gabinetto Wekerle. — Diffatti un dispaccio di Budapest del 9, al *Piccolo*, riferisce che nella seduta del Club liberale tenutasi la sera del 9, a proposito della legge sulle indennità, il deputato Hegedus, che ne è il

relatore, dichiarò di ritenere superfluo l'accentuare nella motivazione che la legge è necessaria per la regolarità nell'amministrazione delle finanze. Siccome però l'opposizione intende di provocare su questa legge un voto di fiducia, il partito liberale considera suo dovere di esprimere al Governo la più assoluta fiducia. (*Approvazioni generali*). Il Governo, proseguì l'oratore, si compone di forze che farebbero onore a qualunque paese. Esso ha ottenuto in breve tempo tali risultati, e si è attenuto con tanta fermezza al proprio programma, da meritarsi la fiducia illimitata del partito liberale; ed è appunto in quest'occasione che tale fiducia è utile venga solennemente manifestata: — dichiarazione accolta da fragorose acclamazioni.

Fu in seguito a questo discorso che il Wekerle fece le dichiarazioni ieri riferiteci dalla *Stefani*, soggiungendo di non desiderare che per ora si ponga neppure in quel progetto la questione di fiducia.

***

La questione Armena, malgrado i tentativi delle Associazioni Armene di Atene e di Londra, che reclamano l'intervento delle potenze Europee — malgrado le tendenze favorevoli dell'Inghilterra, che lord Kemberly manifestò in un suo recente discorso, non riesce ad agitare il mondo — come gli Armeni e i loro amici speravano.

Gli Stati Uniti se ne disinteressano, rifiutandosi a nominare un membro nella Commissione di inchiesta, e la Russia è molto riservata — Evidentemente si teme di accendere il sigaro in una polveriera, di evocare l'eterno spettro della questione d'Oriente e di suscitare complicazioni, che niuno può prevedere ove potrebbero terminare.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Udienza Reale. — Ieri, S. M. il Re, ricevette in udienza privata S. E. l'onorevole Sciacca della Scala, sottosegretario dell'agricoltura e commercio, e i deputati della provincia di Messina, onorevoli Piccolo-Cupani, Picardi, barone Cianciolo, marchese di Sant'Onofrio e avvocato Fulci, che lo ringraziarono per l'elargizione a favore delle vittime del terremoto.

Marina militare. — La R. nave *Umbria*, appena giunta a Tien-Tsin, sbarcherà un distaccamento di marinai a tutela della Legazione italiana in Pechino.

— La R. nave *Cristoforo Colombo* con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunse il giorno 9 a Bombay.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Bisagno*, *Borbida* e *Manilla* della Navigazione Generale Italiana partirono il primo il giorno 7 da Hong-Kong per Singapore e Bombay il secondo il 9 da Bombay per Singapore ed il terzo da Montevideo per Santos.

Il piroscafo *Persec* della stessa compagnia ieri partì da S. Vincenzo pel Plata, ed il *Matteo Bruzzo* della Veloce oggi è giunto a Santos

INTERNO.

Il terremoto in Calabria ed in Sicilia. — La *Stefani* comunica:

Reggio Calabria, 10.

Continua la pioggia. Altre case sono crollate in Seminara ed in altre località.

Qualche persona è rimasta ferita, ma non gravemente.

Sotto dirotta pioggia e con sette ore di lavoro furono scaricate dallo *Stromboli* 15,000 metri quadrati di tavole.

Subito gran parte fu caricata sui vagoni e mandata a diverse destinazioni.

Il R. Commissario da Roma ha autorizzato la provvista di altre 25,000 tavole per baracche.

In seguito alla scossa di terremoto di iersera, il panico si è rinnovato nelle località colpite da terremoto.

Accidente ferroviario. — Si telegrafa da Foggia che ieri è avvenuto un accidente ferroviario per la rottura di un ponte fra la stazione di Rapolla Lavello e quella di Venosa in provincia di Potenza.

Nessun morto: però sei impiegati ferroviari rimasero feriti, di cui tre gravemente.

Anche un viaggiatore rimase leggermente ferito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 9 — L'imperatore ha ricevuto, a mezodì, la presidenza del Reichstag. S. M. le disse che non considera come un'offesa personale il noto incidente sollevato dai socialisti nella prima seduta dell'attuale sessione del Reichstag, ma che vi scorge invece un'offesa alla Costituzione dell'Impero, in quanto cho l'Imperatore rappresenta la base delle istituzioni costituzionali.

Soggiunse che il progetto di legge presentato dal Governo imperiale contro le tendenze sovversive varrà ad impedire simili offese.

BATOUM, 9 — Il Patriarca armeno ortodosso è partito per Tiflis per rendere conto ai correligionari delle gravi condizioni delle popolazioni armene.

MASSAUA, 9 — In presenza del Governatore dell'Eritrea il Prefetto apostolico, P. Michele da Carbonara, assunse oggi, solennemente al sua carica pronunciando un elevato discorso.

PARIGI, 9 — L'*Echò de Paris* annunzia che il Consiglio superiore di guerra ha approvato un progetto che tende a trasferire dal 1° gennaio 1896, a Grenoble la sede del quartier generale del 14° Corpo d'armata, che è attualmente a Lione.

Lione rimarrà sede del Comando superiore della difesa alpina.

MADRID, 9 — La voce che l'isola Peregil, situata sulla costa del Marocco, sia stata ceduta agli Inglesi, è ufficialmente smentita.

MADRID, 10. — È probabilissimo che intervenga un accordo fra ministeriali e l'opposizione sulla questione della prossima revisione delle tariffe doganali.

BRUXELLES, 10. — Nella votazione politica di ballottaggio nel collegio elettorale di Alost sono stati eletti deputati Woest, cattolico, e l'abate Daens, socialista-cristiano.

WASHINGTON, 10. — Il Governo Federale dichiara non accettare l'offerta di far procedere da un suo Console ad una inchiesta sui casi di Armenia.

ATENE, 10. — Il Comitato armeno ha consegnato ai rappresentanti esteri una domanda d'intervento dell'Europa.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che il Re ha sanzionato le tre leggi ecclesiastiche.

Tale dichiarazione è accolta dalla Camera con vivi applausi.

CETTIGNE, 10. — Una forte scossa di terremoto è stata sentita stamane alle ore 4.

Non vi fu alcun danno.

BELGRADO, 10. — È cominciato stamane il processo contro Cebinac e i suoi partigiani, accusati di alto tradimento e di congiura contro l'attuale Dinastia.

PARIGI, 10. — Lo stato di salute del Presidente della Camera dei Deputati, Burdeau, desta apprensione.

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse*, commentando l'esposizione finanziaria dell'on. Ministro Sonnino, dice che sarà veramente un risultato sorprendente, se egli riuscirà a ristabilire il pareggio nel bilancio italiano del venturo esercizio.

MADRID, 11. — La Camera dei Deputati incomincia, oggi, la discussione del progetto di legge per la riforma delle tariffe doganali.

CATTARO, 10. — Stamane, alle ore 4,35, si è sentita una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio, della durata di quattro secondi, in direzione Est-Ovest.

VIENNA, 10. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore inglese, Currie, ha comunicato alla Porta una Nota diretta alle potenze dal Governo inglese riguardo ai fatti di Bitlis ».

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

« La Russia è decisa a mantenere un'attitudine riservata intorno alla questione Armena, ad attendere i risultati dell'inchiesta ordinata dalla Turchia e a non partecipare alle ulteriori pratiche dell'Inghilterra in proposito ».

BUDAPEST, 10. — *Camera dei Deputati* — Discutendosi il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio, Horvath dichiara di possedere le prove circa l'intervento del conte Kalnoky negli affari interni dell'Ungheria.

Egli dice che il Ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, avrebbe dovuto impedire l'agitazione del Vaticano contro la politica ecclesiastica liberale.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

MADRID, 10 — Da fonte ufficiale si riferisce che quanto telegrammi di un'agenzia francese pervenuti a Madrid annunziavano esservi emozione a Roma per la cessione dell'isola di Peregil all'Inghilterra, quella invenzione era perfettamente ignorata a Roma da tutti.

PARIGI, 10 — Camera dei Deputati. — Il Ministro della giustizia, Guérin, rispondendo ad una interrogazione di Goirand, dice che la miglior risposta alle affermazioni di alcuni giornali è la lettera pubblicata oggi dell'avvocato Danet al Ministro della guerra, generale Mercier, nella quale smentisce formalmente di avere accennato durante la sua arringa nel processo Allez a dissentimenti fra i Ministri della giustizia e della guerra. (Benissimo).

De Bernis chiede di trasformare l'interrogazione Goirand in interpellanza.

Il Ministro Guérin ne accetta per sabato la discussione. La Camera però ne rinvia la discussione ad un mese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 751 5
Umidità relativa a mezzodì 85
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 11. 2. / Minimo 7. 9.
Pioggia in 24 ore: mm. 9.9.

Li 9 dicembre 1894.

In Europa pressione alta sulla Russia, 781 Mosca, relativamente bassa sull'Irlanda e in Sicilia 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato in generale; pioggie sul versante centrale e meridionale adriatico, in Calabria, in Sicilia e nel Lazio; venti freschi intorno al ponente, al S della Sardegna e costa occidentale Sicula, varii sulla costa adriatica.

Temperatura diminuita nel Veneto ed al S, aumentata leggermente altrove.

Stamane cielo piovoso al Centro e S, poco nuvoloso o coperto altrove; venti deboli a freschi intorno ponente all'estremo N e S del continente ed Isole, settentrionali altrove.

Barometro: 759 Milano; 755 Firenze, Chieti; 753 Cagliari, Palermo, Foggia; 751 Siracusa.

Mare agitato costa centrale adriatica ed a Palermo, mosso altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi al S, cielo nuvoloso con pioggia o neve.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	16 8	7 3
Genova	1/4 coperto	calmo	12 1	7 7
Massa Carrara	sereno	calmo	12 0	7 0
Cuneo	sereno	—	8 2	0 5
Torino	sereno	—	5 8	— 0 7
Alessandria	sereno	—	7 1	— 0 3
Novara	1/2 coperto	—	7 7	0 9
Domodossola	sereno	—	11 3	— 1 5
Pavia	1/4 coperto	—	6 3	— 1 2
Milano	1/2 coperto	—	8 0	0 6
Sondrio	sereno	—	5 2	— 0 6
Bergamo	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	7 2	2 4
Mantova	3/4 coperto	—	9 8	3 0
Verona	coperto	—	11 1	5 2
Belluno	1/2 coperto	—	6 8	0 5
Udine	3/4 coperto	—	11 8	4 6
Treviso	1/2 coperto	—	10 1	6 0
Venezia	coperto	legg. mosso	10 8	6 5
Padova	coperto	—	10 0	6 6
Rovigo	1/2 coperto	—	10 0	4 8
Piacenza	3/4 coperto	—	8 1	0 8
Parma	3/4 coperto	—	8 3	3 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	7 8	4 2
Modena	3/4 coperto	—	7 9	4 1
Ferrara	1/4 coperto	—	9 5	5 9
Bologna	3/4 coperto	—	8 8	5 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	7 2	5 0
Pesaro	coperto	agitato	10 2	6 9
Ancona	coperto	agitato	11 2	7 9
Urbino	piovoso	—	6 6	3 3
Macerata	nebbioso	—	7 8	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	8 7	4 4
Camerino	nebbioso	—	5 7	2 9
Pisa	1/4 coperto	—	13 8	5 6
Livorno	coperto	calmo	12 4	8 0
Firenze	3/4 coperto	—	10 5	8 0
Arezzo	3/4 coperto	—	10 0	2 9
Siena	1/4 coperto	—	10 1	4 7
Grosseto	3/4 coperto	—	13 4	6 4
Roma	piovoso	—	15 6	7 8
Teramo	coperto	—	9 1	4 3
Chieti	piovoso	—	10 3	1 0
Aquila	coperto	—	8 7	4 0
Agnone	piovoso	—	7 7	2 5
Foggia	piovoso	—	13 7	8 0
Bari	1/2 coperto	calmo	13 0	9 6
Lecce	3/4 coperto	—	14 6	10 0
Caserta	piovoso	—	15 7	9 1
Napoli	piovoso	mosso	13 5	9 1
Benevento	piovoso	—	13 9	8 3
Avellino	coperto	—	11 6	6 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	7 9	3 8
Cosenza	piovoso	—	13 0	5 4
Tiriolo	piovoso	—	13 0	2 0
Reggio Calabria	piovoso	mosso	18 0	11 3
Trapani	1/4 coperto	molto agitato	16 9	14 1
Palermo	coperto	molto agitato	15 2	10 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	19 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	15 7	4 8
Messina	piovoso	tempestoso	17 5	13 1
Catania	coperto	calmo	15 4	11 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 3	11 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	7 0
Sassari	piovoso	—	14 4	6 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 dicembre 1894

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	92,45 42 1[2 45		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	92.42 1[2 45	92 43 1[4	92,50 60 50 45		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	12.45 50	— —			— —
			detta in cartelle da L. 5 a 25		— —			
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			— —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			57 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			99 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			88 —
»	—	—	» Rothschild		— —			99 —
1 dicem 94	—	—			— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			430 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			381 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			486 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1[2 0[0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			654 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			491 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			8 9 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	41 40		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			175 —
1 gennaio 93	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	732 35 3 30 33		— —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1131 1130		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			1 7 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			23 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			56 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			238 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	171		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			310 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			35 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			178 — 2)
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	31 30 29 1[2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup. L. 2 — 2) ex coup. L. 2.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			7? —
»	250	125	» » - Vita		— —			?.6 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			?.6 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			435 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	106 10	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chèque	106 72 ½	— —	106 60	106 72 ½	106 60	— —	106 75
2	Londra	90 giorni	— —	26 67	26 67	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 82 81	— —	— —	26 82	26 82	— —	26 79 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —		— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 40 30	131 30	— —	131 47 ½

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 28 dicembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obbl. Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	362 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	487 —
Az. Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	494 —
» Banca Nazionale	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale	44 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	20 —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. Illuminazione	240 —
Az. Soc. Tramway Omnibus	167 —
» » Molini Mag. Gen.	56 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	16 —
» » Navig. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	35 —
» » Piccola Borsa	180 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	233 —
» » » 4 %	101 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	428 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 dicembre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 964
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 89 961
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 50
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 53 30

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* FUMINO RAFFAELE.